

**Complete the sentences using the correct comparative and superlative adjective forms.**

ASSICURATEVI DI AVER COMPRESO BENE LE ISTRUZIONI FORNITE NELLA CONSEGNA: in questo esercizio dovrete inserire la forma corretta dell'aggettivo al grado comparativo o superlativo. L'aggettivo è dato al grado neutro tra parentesi e dovrete trasformarlo inserendo le particelle mancanti.

1. Current food adverts are \_\_\_\_\_ (good) than past ones.

In questo caso il corretto inserimento è BETTER, forma che traduce il **comparativo di maggioranza** di GOOD (si ricorda che l'aggettivo good ha le forme del comparativo e del superlativo irregolari). Nel grado comparativo di maggioranza la qualità espressa dall'aggettivo qualitativo al grado neutro (in questo caso "good", buono) è presente nel primo termine di paragone (in questo caso, "current food adverts", le attuali pubblicità di generi alimentari) in misura maggiore rispetto al secondo termine di paragone (in questo caso, "past ones" quelle passate).

In inglese, la **costruzione del comparativo di maggioranza** con gli aggettivi si forma nel seguente modo:

AGG. +-er + THAN -> si aggiunge il suffisso -er per gli aggettivi con una sola sillaba

Esempio: *She is taller than her sister.*

MORE + AGG + THAN -> prima dell'aggettivo si inserisce "more" per gli aggettivi plurisillabi;

Esempio: *She is more brilliant than her sister.*

THAN introduce il secondo termine di paragone e si usa sempre. Quindi, poiché "than" è già presente nella frase (1), a livello strutturale si intuisce la necessità di inserire un aggettivo al grado comparativo di maggioranza. Inoltre, considerando il significato della frase, l'inserimento di un comparativo di maggioranza rappresenta l'opzione semanticamente corretta. La frase dunque significa: *Le attuali pubblicità di generi alimentari sono migliori di quelle passate.*

Nel caso della frase (1) good è un aggettivo che presenta sia la forma comparativa che la superlativa irregolari.

Per l'aggettivo GOOD, il comparativo è BETTER e il superlativo è THE BEST.

Per ripassare la formazione dei comparativi e per tutti i casi particolari si rimanda al libro di testo Cotton D., Falvey D., Kent S., "New Language Leader – Intermediate", Pearson – Longman (new edition), unit 5, pp 51, 134, 135 e alle slides presentate dalla docente (comparatives and superlatives).

2. She is as \_\_\_\_\_ (healthy) her schoolmates.

Il corretto inserimento è HEALTHY AS, forma che traduce il **comparativo di uguaglianza** di HEALTHY.

Nel grado comparativo di uguaglianza la qualità espressa dall'aggettivo (in questo caso, "healthy", salutare, in salute) è presente in misura uguale nei due termini di paragone.

In inglese, la **costruzione del comparativo di uguaglianza** con gli aggettivi segue il seguente ordine:  
AS + aggettivo + AS

Esempio: *I am as brilliant as you*

Si noti che il secondo termine di paragone è introdotto da AS, quindi non bisogna confondersi con la costruzione relativa al comparativo di maggioranza. Inoltre, per la formazione del comparativo di uguaglianza il numero di sillabe dell'aggettivo è irrilevante in quanto la formazione non varia.

Poiché "as" è già presente nella frase (2), a livello strutturale si intuisce la necessità di inserire un aggettivo al grado comparativo di uguaglianza. Inoltre, considerando il significato della frase, l'inserimento di un comparativo di uguaglianza rappresenta l'opzione semanticamente corretta. La frase (2) dunque significa: *Lei è in salute tanto quanto i suoi compagni di scuola.*

Per ripassare la formazione dei comparativi e per tutti i casi particolari si rimanda al libro di testo Cotton D., Falvey D., Kent S., "New Language Leader – Intermediate", Pearson – Longman (new edition), unit 5, pp 51, 134, 135 e alle slides presentate dalla docente (comparatives and superlatives).

3. TV commercials are the \_\_\_\_\_ (effective) way to reach children.

Il corretto inserimento è MOST EFFECTIVE, forma che traduce il **superlativo assoluto** di EFFECTIVE.

Il grado superlativo di un aggettivo può essere relativo o assoluto.

- Il **superlativo relativo** indica che una qualità è posseduta al minimo (superlativo relativo di minoranza) o al massimo grado (superlativo relativo di maggioranza) relativamente a un gruppo di persone/ cose.

**Formazione:**

THE + AGG+est + in/of -> si aggiunge il suffisso –est agli aggettivi con una sillaba;

Esempio: *You are the brightest student of the class.*

THE + MOST + AGG + in/of -> si mette "most" prima dell'aggettivo plurisillabo;

Esempio: *This is the most comfortable chair of the house.*

- Il **superlativo assoluto** indica che la qualità dell'aggettivo è posseduta al massimo o al minimo grado, senza alcun confronto.

Nella **formazione** del superlativo assoluto quindi non sono presenti le preposizioni "in/of"

THE + AGG+est -> si aggiunge il suffisso –est agli aggettivi con una sillaba;

Esempio: *She is the smallest.*

THE + MOST + AGG -> si mette "most" prima dell'aggettivo plurisillabo;

Esempio: *That was the most beautiful day.*

Poiché "the" è già presente nella frase (3), a livello strutturale si intuisce la necessità di inserire un aggettivo al grado superlativo assoluto. Inoltre, considerando il significato della frase, l'inserimento di un superlativo assoluto rappresenta l'opzione semanticamente corretta. La frase (3) dunque significa: *Le pubblicità in TV sono il modo più efficace di raggiungere i bambini.*

In questo caso, l'inserimento di un superlativo di minoranza, sebbene possibile, non è consigliato in quanto questa forma è poco utilizzata in lingua inglese. Inoltre, se si considera il significato della frase, è pragmaticamente più corretto utilizzare un superlativo assoluto di maggioranza.

Per ripassare la formazione dei superlativi e per tutti i casi particolari si rimanda al libro di testo Cotton D., Falvey D., Kent S., "New Language Leader – Intermediate", Pearson – Longman (new edition), unit 5, pp 51, 134, 135 e alle slides presentate dalla docente (comparatives and superlatives).

4. Radio advertisements are \_\_\_\_\_ (persuasive) than social media advertisements.

Il corretto inserimento è MORE PERSUASIVE, forma che traduce il **comparativo di maggioranza** di PERSUASIVE.

Alternativamente, anche LESS PERSUASIVE è un inserimento valido. Quest'ultimo traduce il comparativo di minoranza di PERSUASIVE.

Come già detto, il comparativo di maggioranza esprime la qualità dell'aggettivo al grado neutro ("persuasive", persuasivo) in misura maggiore nel primo termine di paragone ("radio advertisements", le pubblicità alla radio) rispetto al secondo termine di paragone ("social media advertisements" pubblicità nei social media).

Poiché l'aggettivo PERSUASIVE è plurisillabo, nello specifico è costituito da tre sillabe *per.sua.sive*, il comparativo di maggioranza si forma aggiungendo "more" prima dell'aggettivo. Si veda l'esempio già presentato:

MORE + AGG + THAN -> prima dell'aggettivo si inserisce "more" per gli aggettivi plurisillabi;  
Esempio: *She is more brilliant than her sister.*

Se invece si volesse inserire il **comparativo di minoranza**, questo esprimerebbe la qualità dell'aggettivo PERSUASIVE in misura minore nel primo termine di paragone rispetto al secondo.

La **formazione** del comparativo di minoranza, sebbene quest'ultimo sia meno utilizzato, è la seguente:

LESS + agg + than

Esempio: *she is less careful than her cousin.*

Si noti che nel comparativo di minoranza il numero di sillabe dell'aggettivo è irrilevante poiché quest'ultimo è sempre preceduto da "less" e seguito da "than", che anche in questo caso introduce il secondo termine di paragone.

Nella frase (4) la presenza di "than" (particella che introduce il secondo termine di paragone) fa intuire la necessità di inserire un aggettivo al grado comparativo di maggioranza o minoranza. Considerando il significato della frase, l'inserimento di un comparativo di maggioranza o di minoranza rappresenta l'opzione semanticamente corretta. Si ricorda comunque che il comparativo di minoranza rappresenta una forma meno usata. In base all'alternativa che si sceglie, la frase (4) dunque può avere i seguenti significati:

*Le pubblicità alla radio sono più persuasive delle pubblicità nei social media.* Qualora si scelga di volgere l'aggettivo al grado comparativo di maggioranza.

*Le pubblicità alla radio sono meno persuasive delle pubblicità nei social media.* Qualora si scelga di volgere l'aggettivo al grado comparativo di minoranza.

Per ripassare la formazione dei comparativi e per tutti i casi particolari si rimanda al libro di testo Cotton D., Falvey D., Kent S., "New Language Leader – Intermediate", Pearson – Longman (new edition), unit 5, pp 51, 134, 135 e alle slides presentate dalla docente (comparatives and superlatives).

##### 5. Travelling by train isn't as \_\_\_\_\_ (quick) flying

Il corretto inserimento è QUICK AS, forma che traduce il **comparativo di uguaglianza** dell'avverbio QUICK.

Analogamente agli aggettivi, anche il comparativo di uguaglianza degli avverbi pone in misura uguale il paragone espresso tra il primo ("travelling by train", viaggiare in treno) e il secondo ("flying", viaggiare in aereo) termine.

La formazione del comparativo di uguaglianza degli avverbi segue la stessa regola degli aggettivi.

Quindi, poiché nella frase (5) è già presente "as", a livello strutturale si intuisce la necessità di inserire un avverbio al grado comparativo di uguaglianza, seguito dal secondo "as". Inoltre, considerando il significato della frase, l'inserimento di un comparativo di uguaglianza rappresenta l'opzione

semanticamente corretta. La frase (5) dunque significa: *Viaggiare in treno non è tanto veloce quanto viaggiare in aereo.*

Per ripassare la formazione dei comparativi e per tutti i casi particolari si rimanda al libro di testo Cotton D., Falvey D., Kent S., “New Language Leader – Intermediate”, Pearson – Longman (new edition), unit 5, pp 51, 134, 135 e alle slides presentate dalla docente (comparatives and superlatives).

### **Put the verb in the correct tense.**

**ASSICURATEVI DI AVER COMPRESO BENE LE ISTRUZIONI FORNITE NELLA CONSEGNA:** in questo esercizio dovrete scegliere il corretto tempo verbale da inserire. Notate che il verbo – e eventuali indicazioni sulla forma negativa o sull’inserimento di particelle avverbiali – è posto tra parentesi e alla forma base. Quindi dovrete volgere il verbo al tempo (es. present simple, present continuous, past simple, present perfect) grammaticalmente e semanticamente adeguato in base al contesto della frase.

6. At the moment a lot of people \_\_\_\_\_ (get) worse at listening to others because they are always busy.

La forma verbale corretta è al **present continuous**, coniugato alla terza persona plurale (si noti che il soggetto della frase è “a lot of people”), ossia **ARE GETTING**.

Il *present continuous* è un tempo verbale che si utilizza per esprimere azioni che si stanno svolgendo nel **momento in cui si parla**. Nello specifico, il quesito (6) indica una tendenza che si sta gradualmente imponendo. La traduzione è “Al momento molte persone stanno peggiorando la loro capacità d’ascolto perché sono sempre impegnate”. L’espressione temporale *at the moment* è una chiara spia che ci fa intendere la necessità di usare il *present continuous*, in quanto quest’espressione ci fa comprendere che si tratta di una tendenza momentanea che si sta imponendo proprio in questo momento.

Si ricorda che nella **formazione del present continuous**, il verbo ausiliare è il verbo essere (*be*) opportunamente coniugato in concordanza con il soggetto della frase. A questo segue il verbo principale posto al gerundio (aggiungendo il suffisso **-ING**):

soggetto + verbo to be + verbo principale + ING

Esempio: *At the moment she is going to the mountains*

La **coniugazione alla forma affermativa** è:

I am going

You are going

He/she/it is going

We are going

You are going

They are going

Poiché il verbo ausiliare interviene anche nella **formazione delle interrogative e delle negative**, la frase dell’esempio si può volgere alla forma negativa e interrogativa nei seguenti modi:

*She is not (isn’t) going to the mountains at the moment.* -> **IS NOT** la negazione *not* si aggiunge al verbo ausiliare. Nel registro informale la negazione si può contrarre:

You are not -> you aren’t

He is not -> he isn’t

*Is she going to the mountains at the moment?* -> nella frase interrogativa avviene l’inversione del verbo ausiliare con il soggetto; ovvero, il verbo ausiliare si mette prima del soggetto.

La **coniugazione alla forma negativa** è:

I am not going  
You are not going  
He/she/it is not going  
We are not going  
You are not going  
They are not going

La coniugazione alla **forma interrogativa** è:

Am I going ...?  
Are you going ...?  
Is he/she/it going ...?  
Are we going ...?  
Are you going ...?  
Are they going ...?

Nella formazione del gerundio ci sono delle regole ortografiche da tener conto prima di aggiungere il suffisso –ING al verbo principale. Tra queste, si ricorda che i verbi terminanti in –e, eliminano questa vocale prima di aggiungere la desinenza del gerundio. Esempio: *leave – leaving*.

Si ricorda che i verbi che esprimono uno stato (*stative verbs*) non vanno posti in nessuna forma *continuous* quando hanno un significato di stato. Tra gli *stative verbs* più comuni si ricordano:

- I verbi che esprimono sentimenti (love, hate, like, dislike)
- I verbi che indicano le caratteristiche dei cinque sensi (hear, smell, taste, see)

Si ricorda che gli *stative verbs* possono avere anche un significato diverso. Si noti l'esempio con il verbo *to taste*:

TASTE -> *stative verb* con il significato di “avere il sapore di”

*Your soup tastes delicious* – la tua zuppa ha un sapore delizioso

TASTE -> *verb* con il significato di “assaggiare”

*I am tasting the soup to see if it needs salt* – Sto assaggiando la zuppa per capire se necessita di sale.

Per una completa disamina dell'utilizzo e della formazione del *present continuous* si rimanda al libro di testo Cotton D., Falvey D., Kent S., “New Language Leader – Intermediate”, Pearson – Longman (new edition), unit 1, pp 11, 126, 127 e alle slides presentate dalla docente (*present simple and present continuous*).

7. While yesterday Maria \_\_\_\_\_ (run) in the park, a thunderstorm \_\_\_\_\_ (break).

Il quesito (7) necessita dell'inserimento di due forme verbali. Nella prima frase la forma verbale è WAS RUNNING, ovvero il *past continuous*; nella seconda frase l'inserimento corretto è BROKE, ovvero il *past simple*.

Il periodo nel suo complesso presenta un caso di azione breve (*a thunderstorm broke*, scoppiò un temporale) che interrompe un'azione lunga e in corso di svolgimento nel passato. (*Maria was running*, Maria stava correndo). **L'azione breve** che interrompe l'evento in corso di svolgimento si esprime con il **past simple**, mentre **l'azione lunga** e in corso di svolgimento si esprime al **past continuous**.

Il quesito (7) si traduce in italiano: “Mentre ieri Maria stava correndo nel parco è scoppiato un temporale”.

Il **past continuous** è il corrispettivo al passato del *present continuous* (le forme continuous si esprimono tutte con il verbo to be + verbo principale al gerundio con il suffisso -ING). Questo tempo verbale si usa generalmente per indicare un'azione in corso di svolgimento in un determinato momento nel passato. Si forma con l'ausiliare *be* coniugato al passato e il verbo principale espresso al gerundio:

soggetto + *be* al passato + verbo principale al gerundio

Esempio: *Yesterday at 2 pm Rita was eating.*

Ieri alle 2 del pomeriggio Rita stava mangiando.

La **coniugazione alla forma affermativa** è:

I was going

You were going

He/she/it was going

We were going

You were going

They were going

Le **forme negativa e interrogativa** si costruiscono con l'aiuto dell'ausiliare (*was* o *were*, in base al soggetto):

Esempio: *Yesterday at 2 pm Rita was not (wasn't) eating* -> **WAS NOT** la negazione *not* si aggiunge al verbo ausiliare.

Nel registro informale la negazione si può contrarre:

You were not -> you weren't

He was not -> he wasn't

La **coniugazione alla forma negativa** è:

I was not going

You were not going

He/she/it was not going

We were not going

You were not going

They were not going

*Was Rita eating yesterday at 2 pm?* -> inversione del verbo ausiliare con il soggetto: il verbo ausiliare si mette prima del soggetto.

La **coniugazione alla forma interrogativa** è:

Was I going ...?

Were you going ...?

Was he/she/it going ...?

Were we going ...?

Were you going ...?

Were they going ...?

Per le variazioni ortografiche e le eccezioni d'utilizzo valgono le stesse regole relative al *present continuous*. Inoltre, si ricorda che il *past continuous* non si usa di norma con gli *stative verbs* salvo quando questi hanno un significato diverso.

Il **past simple** esprime invece azioni concluse in un periodo di tempo completamente trascorso. Nel caso del quesito (7), l'evento dello scoppio del temporale è subitaneo e interrompe un'azione in corso, quindi va espresso al past simple.

Il past simple dei verbi regolari di norma si forma aggiungendo il suffisso –ED al verbo.  
soggetto + forma base del verbo + -ED

Esempio: *Yesterday the detective solved the case.*

Ieri il detective ha risolto il caso.

La **coniugazione di un verbo regolare alla forma affermativa** è:

I played  
You played  
He/she/it played  
We played  
You played  
They played

Il verbo ausiliare del past simple è DID. Questo interviene nella **formazione delle negative e delle interrogative**. Si ricorda che quando nella frase è presente l'ausiliare DID, il verbo principale va alla forma base.

Esempio: *Yesterday the detective did not (didn't) solve the case.* DID NOT la negazione *not* si aggiunge al verbo ausiliare DID.

Nel registro informale la negazione si può contrarre:

You did not -> you didn't

Come si può notare, l'ausiliare DID rimane invariato in tutte le persone della coniugazione verbale.

La **coniugazione di un verbo regolare alla forma negativa** è:

I did not play  
You did not play  
He/she/it did not play  
We did not play  
You did not play  
They did not play

*Did the detective solve the case yesterday?* -> inversione del verbo ausiliare con il soggetto: il verbo ausiliare si mette prima del soggetto.

La **coniugazione di un verbo regolare alla forma interrogativa** è:

Did I play ...?  
Did you play...?  
Did he/she/it play ...?  
Did we play ...?  
Did you play...?  
Did they play...?

Nel quesito (7) la forma BROKE indica che il past simple in questione è quello di un verbo irregolare. Il paradigma dei verbi irregolari consta di tre colonne: nella prima è espresso il verbo alla forma base, nella seconda il verbo al past simple e nella terza al past participle.

Esempio: *break* (forma base, infinito) – *broke* (past simple) – *broken* (past participle).

Esempio di forma affermativa, negativa e interrogativa del passato di BREAK

Affermativa	Negativa	Interrogativa
I broke	I did not break	Did I break ...?
You broke	You did not break	Did you break...?
He/she/it broke	He/she/it did not break	Did he/she/it break ...?
We broke	We did not break	Did we break ...?
You broke	You did not break	Did you break...?
They broke	They did not break	Did they break...?

I paradigmi dei verbi irregolari vanno imparati a memoria. Per una completa disamina dell'utilizzo e della formazione del *past simple* e del *past continuous* si rimanda al libro di testo Cotton D., Falvey D., Kent S., "New Language Leader – Intermediate", Pearson – Longman (new edition), unit 2, pp 19, 128, 129 e alle slides presentate dalla docente (*past simple, past continuous, irregular verbs*).

8. Last weekend we were so tired that we \_\_\_\_\_ - (go) bed at 9 pm.

La forma verbale corretta è il **past simple**, ossia WENT, la forma irregolare del past simple del verbo to go.

L'uso principale del past simple si riferisce proprio ad azioni concluse in un periodo di tempo già trascorso. L'indicazione di "tempo concluso" è di solito fornita da avverbi di tempo o espressioni temporali (*time expressions*). Nel caso del quesito (8), l'espressione temporale che ci fa comprendere come l'azione sia già conclusa è *last weekend* (lo scorso weekend). Inoltre, la prima parte del periodo contiene già un verbo al past simple (*were*, past simple di *to be*) e poiché nella seconda parte non ci sono alterazioni del piano verbale, è assolutamente necessario inserire il past simple per rispettare la concordanza dei tempi verbali.

Il quesito (8) si traduce: "Lo scorso weekend eravamo così stanchi che siamo andati a letto alle 9 di sera".

La **formazione del past simple** per i verbi regolari prevede l'aggiunta del suffisso –ED al verbo alla forma base.

Esempio: *Yesterday we played chess.*

Ieri abbiamo giocato a scacchi.

Il verbo ausiliare del past simple è DID. Questo interviene nella formazione delle negative e delle interrogative. Si ricorda che quando nella frase è presente l'ausiliare DID, il verbo principale va alla forma base.

Esempio: *Yesterday we didn't (did not) play chess.*

Nel registro informale la negazione si può contrarre:

You did not -> you didn't

Come si può notare, l'ausiliare DID rimane invariato in tutte le persone della coniugazione verbale.

*Did we play chess yesterday?*

Si noti che le espressioni di tempo di solito vanno poste all'inizio o alla fine della frase nelle forme interrogativa e negativa.

Nel quesito (8) la forma WENT indica che il past simple in questione è quello di un verbo irregolare. Il paradigma dei verbi irregolari consta di tre colonne: nella prima è espresso il verbo alla forma base, nella seconda il verbo al past simple e nella terza al past participle.

Esempio: GO (forma base, infinito) – WENT (past simple) – GONE (past participle).

Esempio di forma affermativa, negativa e interrogativa del passato di GO

Affermativa	Negativa	Interrogativa
I went	I did not go	Did I go ...?
You went	You did not go	Did you go...?
He/she/it went	He/she/it did not go	Did he/she/it go ...?
We went	We did not go	Did we go ...?
You went	You did not go	Did you go...?
They went	They did not go	Did they go...?

I paradigmi dei verbi irregolari vanno imparati a memoria. Per una completa disamina dell'utilizzo e della formazione del *past simple* e del *past continuous* si rimanda al libro di testo Cotton D., Falvey D., Kent S., "New Language Leader – Intermediate", Pearson – Longman (new edition), unit 2, pp 19, 128, 129 e alle slides presentate dalla docente (*past simple, past continuous, irregular verbs*).

9. I \_\_\_\_\_ (spend) six hours in front of the laptop and now I cannot concentrate anymore.

La forma verbale corretta è il **present perfect continuous**, ossia HAVE BEEN SPENDING.

Il present perfect continuous si usa per parlare di azioni recenti (o accadute in un tempo vago, non espresso chiaramente) di cui se ne sottolineano il prolungarsi e gli effetti.

Il quesito (9) si traduce nel seguente modo: "Ho speso sei ore davanti al computer portatile e adesso non riesco più a concentrarmi".

Nel quesito (9) non è presente un preciso riferimento temporale (non si sa quando il soggetto ha speso sei ore davanti al computer); l'intento infatti è quello di enfatizzare gli effetti dell'azione (stare sei ore davanti al pc) che si ripercuotono nel presente (espressione temporale *now*, adesso).

La **differenza nell'utilizzo** tra il **present perfect** e il **present perfect continuous** si può intuire dalla volontà di porre in rilievo la durata dell'azione, i suoi effetti o il fatto che quest'ultima si è ripetuta con insistenza (talvolta anche fastidio).

Si notino le seguenti differenze nell'utilizzo:

Present perfect -> *I have cleaned the car.*

Ho lavato la macchina.

Affermazione che si concentra sul risultato finale: la macchina è lavata e pulita.

Present perfect continuous -> *I am tired because I have been cleaning the car.*

Sono stanca perché ho pulito/ sto pulendo l'auto.

Affermazione che sottolinea il protrarsi dell'azione del lavaggio che potrebbe essere terminata o ancora in corso. Gli effetti di quest'azione sono comunque visibili nella stanchezza del soggetto.

Per i motivi sin qui esposti, si potrebbe addurre l'inserimento della forma verbale *present perfect* nel quesito (9) invece che il *present perfect continuous*. Completare tale quesito con *I have spent six hours in front of [...]* non è grammaticalmente scorretto ma a livello semantico questa frase non regge perché se l'intento è quello di enfatizzare la durata dello stare davanti al pc del soggetto, l'opzione corretta è il *present perfect continuous*. Se si fosse completato il quesito (9) con il *present perfect*, l'enfasi si sarebbe posta sul risultato dell'azione. Ma il contesto del quesito (9) non pone questo tipo di enfasi. In un quesito con un simile contesto, un corretto inserimento con il *present perfect* potrebbe essere il seguente: *I have spent six hours in front of the computer and I have just completed my report.* Nell'esempio sopra si può notare che l'enfasi è stata spostata sul risultato dell'azione (stare sei ore davanti al pc ha dato come risultato finale il completamento della relazione).

La **formazione** del presente perfect continuous è la seguente:  
soggetto + verbo HAVE + BEEN + verbo principale al gerundio (forma base + ING)  
Esempio: *She has been eating all afternoon!*

Si noti che il punto esclamativo nell'esempio sopra ha la funzione di enfatizzare il protrarsi dell'azione (è tutto il pomeriggio che mangia!). Ciò rimarca l'enfasi che si pone nell'azione espressa al present perfect continuous, quindi ne giustifica maggiormente l'uso.

La **coniugazione alla forma affermativa** è:

I have been eating  
You have been eating  
He/she/it has been eating  
We have been eating  
You have been eating  
They have been eating

Le **forme negativa e interrogativa** si costruiscono con l'aiuto dell'ausiliare HAVE:

Esempio: *She has not been (hasn't been) eating all afternoon!*

La negazione *not* si aggiunge al verbo ausiliare.

Nel registro informale la negazione si può contrarre:

You have not been-> you haven't been

She has not been -> she hasn't been

Come si può notare, l'ausiliare HAVE si usa in tutte le persone tranne alla terza persona singolare dove si usa HAS.

La **coniugazione alla forma negativa** è:

I have not been eating  
You have not been eating  
He/she/it has not been eating  
We have not been eating  
You have not been eating  
They have not been eating

*Has she been eating all afternoon?*

inversione del verbo ausiliare con il soggetto: il verbo ausiliare si mette prima del soggetto.

La **coniugazione alla forma interrogativa** è:

Have I been eating ...?  
Have you been eating ...?  
Has he/she/it been eating ...?  
Have we been eating ...?  
Have you been eating ...?  
Have they been eating ...?

Si ricorda che il present perfect continuous si usa solitamente nella forma negativa per esprimere sorpresa o irritazione. Esempio: *You haven't been reading my letters, have you?* (non hai letto le mie lettere, vero?).

Si ricorda inoltre che il verbo principale, posto al gerundio, segue le variazioni ortografiche relative all'aggiunta del suffisso -ING.

Infine, come tutte le forme continuous, i verbi di stato non si usano al present perfect continuous ma al present perfect.

Esempio: They have had that castle for centuries -> verbo *have* con significato di possesso è uno stative verb

~~They have been having that castle for centuries~~ (forma errata).

Per una completa disamina dell'utilizzo e della formazione del *present perfect continuous* si rimanda al libro di testo Cotton D., Falvey D., Kent S., "New Language Leader – Intermediate", Pearson – Longman (new edition), unit 3, pp 29, 130, 131 e alle slides presentate dalla docente (*present perfect continuous*).

10. Charismatic people always \_\_\_\_\_ (show) other people that they care about them.

La forma verbale corretta è il **present simple**, ovvero SHOW. Il present simple si usa per parlare di azioni abituali che avvengono nel presente.

Nel caso del quesito (10), la traduzione è la seguente: *Le persone carismatiche mostrano sempre alle altre persone che si interessano a loro.*

Qui l'avverbio *always* (sempre) indica chiaramente che l'azione è routinaria e che quindi si verifica con una certa regolarità. Ci sono vari avverbi e espressioni temporali da tenere a mente riguardo l'utilizzo del present simple. Tra questi si annoverano certamente gli avverbi di frequenza (*always – often – sometimes – rarely – never*) e altre espressioni come *every day, every Monday* etc.

La **formazione** del present simple è la seguente:

soggetto + verbo

Esempio: *I work as a teacher*

Sono un'insegnante

Si ricorda che alla **terza persona singolare** il verbo subisce una variazione ortografica: si aggiunge una **-s** alla fine.

Esempio: *She works as a teacher.*

L'aggiunta della **-s** alla terza persona singolare può comportare delle variazioni ortografiche la cui consultazione si rimanda nelle slides della docente e nel libro di testo.

La **coniugazione alla forma affermativa** è:

I work

You work

He/she/it works

We work

You work

They work

Il verbo ausiliare del present simple è DO. Questo interviene nella formazione delle negative e delle interrogative.

Esempio: *You usually play chess.* (forma affermativa)

*You do not (don't) usually play chess.* (forma negativa)

La negazione *not* si aggiunge al verbo ausiliare.

Nel registro informale la negazione si può contrarre:

You do not play-> you don't play

She does not play -> she doesn't play

Come si può notare, l'ausiliare DO si usa in tutte le persone tranne alla terza persona singolare dove si usa DOES. Si ricorda che quando nella frase è presente l'ausiliare DOES, il verbo principale va alla forma base, quindi non si aggiunge la -s alla fine.

Esempio: *She usually plays golf.*

*She does not (doesn't) usually play golf.*

*Does she usually play golf?*

La **coniugazione alla forma negativa** è:

I do not work

You do not work

He/she/it does not work

We do not work

You do not work

They do not work

*Do you usually play chess?* (forma interrogativa)

inversione del verbo ausiliare con il soggetto: il verbo ausiliare si mette prima del soggetto.

La **coniugazione alla forma interrogativa** è:

Do I work ...?

Do you work ...?

Does he/she/it work ...?

Do we work ...?

Do you work ...?

Do they work ...?

Per una completa disamina dell'utilizzo e della formazione del *present simple* si rimanda al libro di testo Cotton D., Falvey D., Kent S., "New Language Leader – Intermediate", Pearson – Longman (new edition), unit 1, pp 11, 126, 127 e alle slides presentate dalla docente (*present simple VS present continuous*).

11. She \_\_\_\_\_ (send) emails for three days but you haven't answered yet!

La forma verbale corretta è il **present perfect continuous**, ossia HAS BEEN SENDING. La traduzione è "Sono tre giorni che lei manda email ma tu non hai ancora risposto!".

Nel quesito (11) l'uso del present perfect continuous è motivato dall'espressione di un'azione iniziata in un passato non specificato i cui effetti si vogliono enfatizzare.

In questo caso si parla di **duration form al presente** perché la forma verbale al present perfect continuous indica un'azione iniziata nel passato (lei manda email) che ancora ha effetti nel presente (email alle quali tu non rispondi).

La duration form con il present perfect e con il present perfect continuous si esprime con *for* o *since*. For -> indica la durata di un'azione e si usa di solito con avvenimenti che hanno un arco temporale lungo.

Esempio: *She has been waiting for three hours.*

Aspetta da tre ore.

Since -> indica il punto di inizio di un'azione e si usa di solito con avvenimenti puntuali (e quindi brevi).

Esempio: *She has been waiting since 2 o'clock.*

Aspetta dalle 2 in punto.

La **formazione** del presente perfect continuous è la seguente:

soggetto + verbo HAVE + BEEN + verbo principale al gerundio (forma base + ING)

Esempio: *She has been eating all afternoon!*

Si noti che il verbo HAVE è valido per tutte le persone tranne per la terza singolare, dove cambia in HAS.

Le forme negativa e interrogativa si costruiscono con l'aiuto dell'ausiliare:

Esempio: *She has not been (hasn't been) eating all afternoon!*

*Has she been eating all afternoon?*

Si ricorda che il present perfect continuous si usa solitamente nella forma negativa per esprimere sorpresa o irritazione. Esempio: *You haven't been reading my letters, have you?* (non hai letto le mie lettere, vero?).

Si ricorda inoltre che il verbo principale, posto al gerundio, segue le variazioni ortografiche relative all'aggiunta del suffisso -ING.

Per una completa disamina dell'utilizzo e della formazione del *present perfect continuous* si rimanda al libro di testo Cotton D., Falvey D., Kent S., "New Language Leader – Intermediate", Pearson – Longman (new edition), unit 3, pp 29, 130, 131 e alle slides presentate dalla docente (*present perfect continuous*).

12. It's the first time I \_\_\_\_\_ (eat) Asian food.

La forma verbale corretta è il **present perfect**, ossia HAVE EATEN. Il suo uso è motivato dalla presenza dell'espressione *it's the first time* (è la prima volta).

La traduzione del quesito (12) è la seguente: "è la prima volta che mangio cibo asiatico".

Principalmente la forma semplice del present perfect, ovvero il present perfect simple, si utilizza per indicare azioni avvenute in un periodo di tempo che nell'articolazione temporale della frase non è ancora concluso. L'azione quindi copre un lasso di tempo che va da un momento passato (più o meno preciso) e arriva fino al momento presente mostrandone i suoi effetti. Uno dei casi che prevede di norma l'uso del present perfect è quando sono presenti espressioni del tipo:

*It's the first/second/ third time* = è la prima/seconda/terza volta

Questo uso di solito crea difficoltà ai parlanti di lingua italiana in quanto con queste espressioni in italiano si usa di norma il tempo presente semplice. In inglese invece si usa il present perfect perché l'assunto è che quando si contano le volte in cui si compie qualcosa, quest'azione potrebbe ripetersi altre volte e quindi non è ancora conclusa.

Esempio: *It's the first time I've acted in a comedy.*

È la prima volta che recito in una commedia.

La **formazione** del **present perfect** segue la seguente regola:

soggetto + verbo HAVE + participio passato (forma base +ED)

*I have fallen on the floor.*

*She has started a new course.*

Il verbo HAVE è l'ausiliare del present perfect. Si noti che alla terza persona la forma è HAS.

La **coniugazione alla forma affermativa** è:

I have eaten

You have eaten

He/she/it has eaten

We have eaten

You have eaten

They have eaten

L'ausiliare, come già noto, si usa per la formazione delle negative e delle interrogative.

Esempi: *She hasn't started a new course.*

La negazione *not* si aggiunge al verbo ausiliare.

Nel registro informale la negazione si può contrarre:

You have not started-> you haven't started

She has not started -> she hasn't started

La **coniugazione alla forma negativa** è:

I have not eaten

You have not eaten

He/she/it has not eaten

We have not eaten

You have not eaten

They have not eaten

*Has she started a new course?*

inversione del verbo ausiliare con il soggetto: il verbo ausiliare si mette prima del soggetto.

La **coniugazione alla forma interrogativa** è:

Have I eaten ...?

Have you eaten...?

Has he/she/it eaten...?

Have we eaten...?

Have you eaten...?

Have they eaten...?

Il verbo HAVE va coniugato in concordanza con il soggetto, mentre per la formazione del participio passato è necessario prestare attenzione al verbo principale. Se quest'ultimo è un verbo regolare, il participio passato si forma allo stesso modo del past simple, ovvero aggiungendo il suffisso -ED (sono da considerarsi valide le medesime regole di variazione ortografiche del past simple). Se invece il verbo è irregolare, il participio passato corrisponde alla voce verbale della terza colonna della lista dei verbi irregolari (per la lista e la coniugazione dei verbi irregolari si veda il materiale fornito per la formazione del past simple).

Poiché l'**uso del present perfect** crea di norma vari dubbi nell'utilizzo degli apprendenti italiani, si rammenta la regola fondamentale per un suo corretto utilizzo:

- L'azione espressa al present perfect di norma è iniziata nel passato (ciò viene espresso in maniera precisa o vaga) e continua o ha ripercussioni nel tempo presente.

A questo punto può essere utile spiegare le due parti che formano l'espressione **present perfect**: questo è un tempo **presente** (vediamo l'azione o i suoi effetti nel presente) e esprime l'aspetto verbale **perfettivo**, *perfect*, che a sua volta indica un'azione o un evento "perfetto", ossia completo, quindi accaduto (o iniziato) precedentemente. Quindi il present perfect lega il piano temporale del passato (azione compiuta, "perfetta") con quello del presente perché segnala che l'evento è iniziato nel passato e continua nel momento dell'enunciazione.

Poiché i parlanti italiani sono di norma poco avvezzi a riflettere sulla categoria grammaticale dell'aspetto verbale, per semplificazione didattica si riportano alcuni avverbi di tempo e espressioni

solitamente utilizzate con il present perfect. Oltre a quella già vista (it's the first/second/third time), le espressioni temporali e gli avverbi di tempo comunemente usati con il present perfect sono:

- Already -> He has already had lunch
- Just -> Have you just met Mike?
- Yet -> He hasn't spoken to me yet  
Has she seen the news yet?
- Ever -> Have you ever recorded a song?
- Never No, I have never recorded a song.

Per una completa disamina sull'utilizzo e sulla formazione del *present perfect* e delle espressioni nelle quali si usa comunemente si rimanda al libro di testo Cotton D., Falvey D., Kent S., "New Language Leader – Intermediate", Pearson – Longman (new edition), unit 3, pp 30, 130, 131 e alle slides presentate dalla docente (*present perfect*).

13. My sister \_\_\_\_\_ (not/like) any kind of vegetables.

Il corretto inserimento è la **forma negativa** del **present simple**, ovvero DOESN'T LIKE o DOES NOT LIKE.

La traduzione del quesito (13) è la seguente: "A mia sorella non piacciono nessun tipo di ortaggi". Ciò è motivato dalla presenza della particella negativa *not* che introduce proprio una frase negativa. In questo caso è necessario ricordare la formazione delle frasi negative al tempo verbale presente. Poiché il verbo principale della frase – *like* (piacere) – è un verbo regolare, le forme negative e interrogative prevedono l'utilizzo dell'ausiliare DO/DOES.

Nel quesito (13) l'ausiliare da inserire è DOES perché il soggetto della frase è *she*, ovvero una terza persona singolare. Si ricorda che quando si inserisce l'ausiliare DOES il verbo principale va alla forma base, quindi in questo caso *like* non prende la -s finale sebbene si tratti di una terza persona singolare.

Il quesito (13) richiede l'utilizzo del *present simple* perché esprime un'azione sempre vera. Il present simple si usa per:

- Riferire fatti scientifici o sempre veri:  
*Water boils at 100 degrees.*
- Indicare orari in mezzi di trasporto o servizi pubblici:  
*This train leaves at 5.05 pm.*
- riportare eventi che si svolgono regolarmente:  
*Every day I wake up at 7 am.*
- dare istruzioni operative:  
*First you set the clock, then you choose the cooking programme.*

Per una completa disamina sull'utilizzo del present simple si rimanda al libro di testo Cotton D., Falvey D., Kent S., "New Language Leader – Intermediate", Pearson – Longman (new edition), unit 1, pp 11, 126, 127 e alle slides presentate dalla docente (*present simple VS present continuous*).

14. Sarah is a brilliant student. She wrote her thesis in three months and she \_\_\_\_\_ (graduate) next June.

La forma verbale corretta è il **present continuous** con valore di futuro, ossia IS GRADUATING.  
La traduzione del quesito (14) è la seguente: "Sarah è una studentessa brillante. Ha scritto la sua tesi in tre mesi e si laureerà il prossimo giugno".

Il present continuous con valore futuro esprime azioni che avverranno nel futuro e che sono già state stabilite e programmate, quindi sono azioni che avverranno quasi sicuramente. Si tratta di azioni dove i preparativi o l'organizzazione è già iniziata quindi difficilmente verranno modificate.

Il present continuous con valore futuro è spesso accompagnato da espressioni temporali che ci fanno intendere il riferimento al futuro.

Nel quesito (14) l'inserimento del present continuous è motivato dal senso dell'intero periodo. Questo inizia con l'affermazione *Sarah is a brilliant student* (Sarah è una studentessa brillante). Poi continua *She wrote her thesis in three months* (ha scritto la tesi in tre mesi). Quest'ultima parte fa intuire che il soggetto (Sarah) si è già preparata, ha fatto tutto quanto era necessario per ottenere la laurea. Quindi, l'azione che avverrà nel futuro (*she is graduating* = lei si laureerà) è prestabilita in quanto tutti i preparativi sono stati effettuati. Inoltre, l'indicatore temporale *next June* (il prossimo giugno) – che deve essere sempre presente quando il present continuous si usa con valore futuro – rafforza la scelta di questo tempo verbale.

È importante non confondere il present continuous con valore futuro dal present continuous che esprime azioni che stanno avvenendo “adesso”.

Nel caso sottostante il present continuous ha valore futuro. Ciò si evince dall'espressione temporale *tonight* (stanotte)

Esempio: *Ethan is going out tonight.*

Ethan stasera uscirà.

Qui invece l'espressione temporale *now* (adesso) si riferisce ad un'azione che avviene nel momento in cui si parla.

Esempio: *Ethan is going out now.*

Ethan sta uscendo adesso.

Per una completa disamina sull'utilizzo del present continuous con valore futuro si rimanda al libro di testo Cotton D., Falvey D., Kent S., “New Language Leader – Intermediate”, Pearson – Longman (new edition), unit 4, pp 38, 132, 133 e alle slides presentate dalla docente (*future*).

15. We are really stressed and we need a holiday. We \_\_\_\_\_ (organize) a trip next weekend.

L'inserimento corretto è la forma **be going to**. Si ricorda che in questa forma verbale si coniuga il verbo *be* (essere) in base al soggetto. Quindi, nel quesito (15) la forma corretta è ARE GOING TO ORGANIZE.

La traduzione del quesito (15) è la seguente: “Siamo davvero stressati e abbiamo bisogno di una vacanza. Abbiamo intenzione di organizzare una gita per il prossimo weekend”.

La forma **be going to** si usa per esprimere un'azione futura quando:

- Si ha l'intenzione di fare qualcosa. L'enfasi è quindi sull'intenzionalità. Questo implica che l'intenzione c'è ma non ci sono elementi che fanno intendere che l'azione sia stata già programmata.

Di solito in italiano si traduce o con il futuro semplice o con l'espressione “avere intenzione di”.

Prendiamo come esempio il quesito (15); questo inizia con l'affermazione “Siamo davvero stressati e abbiamo bisogno di una vacanza” (*we are really stressed and we need a holiday*).

Poiché i soggetti sono stressati e sentono il bisogno di una vacanza, l'azione intenzionale è: “Abbiamo intenzione di organizzare una gita il prossimo weekend” (*We are going to organize a trip next weekend*). Dagli elementi presenti nel quesito (15) si evince solo l'intenzione di fare qualcosa; non sono stati fatti programmi precisi (prenotare l'alloggio, comprare i biglietti

per il treno, informare gli amici ecc...), quindi l'uso di *be going to* come futuro intenzionale risulta essere la scelta più corretta.

- Qualcosa sta per accadere. Questo uso rende l'immediatezza e l'indifferibilità dell'azione.  
Esempio: *The athletes are on their blocks and the race is going to start.*  
Gli atleti sono ai blocchi di partenza e la gara sta per cominciare.  
In questo caso in italiano si può tradurre con la perifrasi "stare per"

Talvolta l'uso di *be going to* si confonde con quello del present continuous con valore futuro. A questo proposito è importante ricordare che:

### **BE GOING TO = futuro intenzionale**

Si traduce di solito con il futuro semplice o la perifrasi "avere intenzione di"

Esempio: *They are going to move to the countryside because they cannot stand the city.*

Hanno intenzione di trasferirsi in campagna perché non sopportano la città.

In questo caso i soggetti hanno intenzione di fare qualcosa ma non abbiamo elementi che ci fanno intendere che hanno iniziato a programmare il trasloco. Inoltre non c'è alcun riferimento temporale che ci dia indicazioni sul contesto.

Futuro basato su **deduzioni oggettive**.

In questo caso si traduce con il futuro semplice. L'azione è frutto di una deduzione basata sull'evidenza reale.

Esempio: *The sales are bad and we are going to make a loss.*

Le vendite sono mediocri e avremo delle perdite.

Poiché nel contesto della frase si presenta uno scenario di scarse vendite, la deduzione futura è basata su tale evidenza (e non sulla base di pensieri personali) e si esprime con la forma *going to*.

### **PRESENT CONTINUOUS con valore di futuro premeditato/ programmato.**

Si traduce di solito con il futuro semplice.

Esempio: *They are moving to the country in the next few days.*

In questo caso, anche se nella frase non ci sono molti elementi che indicano la programmazione, l'espressione temporale *in the next few days* (nei prossimi giorni) ci fa intendere che l'azione avverrà a breve e che quindi tutto è già stato organizzato per il trasloco.

### **Futuro deduttivo**

L'azione futura nasce da una deduzione e di solito si riferisce ad un'azione che avverrà con una certa imminenza.

Esempio: *She is very ill so she is not coming to our party tonight.*

È importante ricordare che le espressioni temporali sono determinanti nel present continuous con valore futuro. Di norma se non sono presenti queste espressioni, non si può usare il present continuous con valore futuro.

La forma **be going to** si ottiene coniugando il verbo *be* (essere) accompagnato da *going to* e il verbo principale alla forma base:

soggetto + *be* + *going to* + verbo principale alla forma base

*She is going to meet her friends.*

La **coniugazione completa** del verbo è la seguente:

I am going to meet  
You are going to meet  
He/she /it is going to meet  
We are going to meet  
You are going to meet  
They are going to meet

Il verbo **be** è l'ausiliare e si usa per formare le forme negative e interrogative:

*She is not (isn't) going to meet her friends.*  
*Is she going to meet her friends?*

La **coniugazione alla forma negativa** è:

I am not going to meet  
You are not going to meet  
He/she/it is not going to meet  
We are not going to meet  
You are not going to meet  
They are not going to meet

La coniugazione alla **forma interrogativa** è:

Am I going to meet ...?  
Are you going to meet ...?  
Is he/she/it going to meet ...?  
Are we going to meet ...?  
Are you going to meet ...?  
Are they going to meet ...?

Per una completa disamina sull'utilizzo di **be going to** si rimanda al libro di testo Cotton D., Falvey D., Kent S., "New Language Leader – Intermediate", Pearson – Longman (new edition), unit 4, pp 38, 132, 133 e alle slides presentate dalla docente (*future*).

16. I don't think that tomorrow she \_\_\_\_\_ (finish) this report.

Il corretto inserimento è il **future simple**, ossia WILL FINISH.

Il quesito (16) si traduce: "Non penso che lei domani finirà questa relazione".

Il future simple si usa per esprimere:

- **Previsioni soggettive** che si basano sulle idee di chi parla (e non su dati o fatti reali).  
Esempio: *I am sure you will fall in love with this book.*  
Sono sicuro/a che ti innamorerai di questo libro.
- **Supposizioni**, dubbi o opinioni personali.  
Esempio: *Luke will probably be late.*  
Luke probabilmente ritarderà.

Si noti come nei due casi precedenti, trattandosi di una previsione soggettiva, le espressioni ricorrenti possono essere avverbi che indicano probabilità (probably, likely, certainly) o verbi che indicano deduzione personale (I think I believe, I am not sure). Il quesito (16) esprime una previsione soggettiva (*I don't think* = è il soggetto a fornire la deduzione) che motiva l'utilizzo del future simple.

- **Promesse**, rifiuti, accordi.

Esempio: *I'll come and help you if you need me.*  
Verrò ad aiutarti se avrai bisogno di me.

- **Richieste formali** o offerte gentili.

Esempio: *Will you give me a hand, please?*  
Mi darai/daresti una mano per piacere?

Si noti come, nell'ultimo caso, in base al contesto si può scegliere di tradurre con il condizionale presente italiano.

Talvolta l'uso di *will* si confonde con quello di *be going to*. A questo proposito è importante ricordare che:

**BE GOING TO = deduzione futura oggettiva**

Deduzione futura basata su dati certi (presenti nel piano reale)

Esempio: *The path is extremely slippery; that boy is going to fall off.*  
Il sentiero è estremamente scivoloso; quel ragazzo cadrà.

**WILL = deduzione futura soggettiva**

Deduzione basata su idee personali, supposizioni (di solito avverbi o verbi che esprimono opinione)

Esempio: *I think they will have great fun at the party.*  
Penso che si divertiranno moltissimo alla festa.

Il *future simple* si forma con WILL e il verbo principale alla forma base:  
soggetto + WILL + verbo principale alla forma base.

*She will go to her parents'*

Lei andrà a casa dei suoi genitori.

La **coniugazione alla forma affermativa** è la seguente:

I will go

You will go

He/she/it will go

We will go

You will go

They will go

Si noti che WILL è un verbo modale e non varia nella sua coniugazione. Inoltre funge da ausiliare, quindi interviene nella formazione delle negative e delle interrogative.

*She will not (won't) go to her parents' -> La negazione not si aggiunge al verbo ausiliare.*

Lei non andrà a casa dei suoi genitori.

Nel registro informale la negazione si può contrarre:

she will not go -> she won't go -> Si presti attenzione alla forma contratta di WILL NOT, ossia WON'T.

La coniugazione alla **forma negativa** è:

I will not (won't) go

You will not (won't) go

He/she/it will not (won't) go

We will not (won't) go

You will not (won't) go

They will not (won't) go

*Will she go to her parents? -> si inverte l'ausiliare prima del soggetto.*

Andrà a casa dei suoi genitori?

La coniugazione alla **forma interrogativa** è:

Will I go ...?

Will you go ...?

Will he/she/it go ...?

Will we go ...?

Will you go ...?

Will they go ...?

Per una completa disamina sull'utilizzo di **will** si rimanda al libro di testo Cotton D., Falvey D., Kent S., "New Language Leader – Intermediate", Pearson – Longman (new edition), unit 4, pp 38, 132, 133 e alle slides presentate dalla docente (*future*).

17. They arrived in Naples in 2016. They \_\_\_\_\_ (live) in this city for five years.

La forma verbale corretta è il **present perfect**, ossia HAVE LIVED. Nel quesito (17) l'uso del present perfect è motivato dalla presenza della già citata **duration form**. In questo caso l'azione iniziata nel passato (qui è specificato il momento dell'inizio dell'azione: nel 2016) continua nel tempo presente. Il quesito (17) si traduce quindi nel seguente modo: "Loro sono arrivati a Napoli nel 2016. Vivono in questa città da cinque anni". Quindi, i soggetti (loro) hanno iniziato l'azione (vivere a Napoli) nel 2016 e tale azione continua tutt'ora.

Se invece la frase fosse stata espressa con la seguente forma verbale: *They lived in this city for five years*, la traduzione sarebbe stata "Hanno vissuto in questa città per cinque anni". L'utilizzo del past simple in questo caso implica che l'azione è conclusa, quindi che i soggetti non vivono più nella città dove hanno vissuto per cinque anni.

La **duration form al presente** indica che la forma verbale al present perfect esprime un'azione iniziata nel passato che continua nel presente.

La duration form con il present perfect si esprime allo stesso modo del present perfect continuous, ossia con *for* o *since*.

For -> indica la durata di un'azione e si usa di solito con avvenimenti che hanno un arco temporale lungo.

Esempio: *She has played the piano for six years.*

Suona il pianoforte da sei anni.

Since -> indica il punto di inizio di un'azione e si usa di solito con avvenimenti puntuali (e quindi brevi).

Esempio: *She has played the piano since 2015.*

Suona il pianoforte dal 2015.

Nella duration form al presente l'unica differenza nella scelta tra il present perfect e il present perfect continuous risiede nella presenza di enfasi nel caso in cui si utilizzi la forma continuous.

Esempio: *He has studied for three hours.*

Studia da tre ore -> si percepisce come azione normale.

*He has been studying for three hours.*

Sono tre ore che studia -> si percepisce come azione eccessiva.

Per una completa disamina dell'utilizzo e della formazione del *present perfect* e della *duration form* si rimanda al libro di testo Cotton D., Falvey D., Kent S., "New Language Leader – Intermediate",

Pearson – Longman (new edition), unit 3, pp 29, 130, 131 e alle slides presentate dalla docente (*present perfect*).

**Choose the correct option to complete the sentence.**

In questo esercizio dovete scegliere l'opzione corretta. Le opzioni si riferiscono a elementi di lessico o a forme verbali. Cerchiate o sottolineate l'opzione che ritenete semanticamente e strutturalmente adeguata in base al contesto di ciascuna frase.

18. Due to the pandemics a lot of people have converted to \_\_\_\_\_.  
a. Homeworking                      b. commuting                      c. CEO

L'opzione corretta è HOMEWORKING. Il quesito (18) si traduce nel seguente modo: "A causa della pandemia molte persone si sono date al telelavoro". Per ragioni logico-semantiche sono da escludere l'opzione (b) *commuting* – pendolarismo – e l'opzione (c) *CEO* – amministratore delegato in un'azienda.

Per approfondire il lessico legato al mondo del lavoro si rimanda al libro di testo Cotton D., Falvey D., Kent S., "New Language Leader – Intermediate", Pearson – Longman (new edition), unit 3, p. 28 e al materiale didattico della docente (*Unit 3 expressions connected to work*).

19. My colleague has won the lottery and today she feels \_\_\_\_\_.  
a. ripped of                      b like a million dollars                      c. like a cheapskate

L'opzione corretta è LIKE A MILLION DOLLARS. Il quesito (19) si traduce nel seguente modo: "La mia collega ha vinto la lotteria oggi e si sente alla grande". Le altre due opzioni sono da scartare per mancanza di coerenza logico-semantiche; infatti l'opzione (a) *ripped of* significa "spennato, fregato" (a livello economico), mentre l'opzione (c) *like a cheapskate* significa "come un taccagno".

Per approfondire le espressioni idiomatiche legate al mondo economico si rimanda al libro di testo Cotton D., Falvey D., Kent S., "New Language Leader – Intermediate", Pearson – Longman (new edition), unit 3, p. 39 e al materiale didattico della docente (*Unit 4 vocabulary and idiomatic expressions*).

20. She is the girl \_\_\_\_\_ father works for Ferrari.  
a. that                      b. which                      c. whose

L'opzione corretta è WHOSE. Il quesito (20) si traduce nel seguente modo: "Lei è la ragazza il cui padre lavora per la Ferrari". Il pronome relativo che esprime possesso è *whose* che traduce in italiano le varie forme "di cui, i cui, la cui, il cui, del quale, della quale [...]". Il pronome *whose* è invariabile, quindi va bene in tutti i casi, sia che si tratti di esseri animati che di esseri inanimati. Le opzioni (a) e (b) sono da scartare in primo luogo perché non esprimono possesso; in secondo luogo, l'opzione (b) non sarebbe stata praticabile anche se non si fosse trattato di esprimere possesso, poiché *which* si usa solo quando ci si riferisce ad esseri inanimati.

Per approfondire l'uso dei pronomi relativi si rimanda al libro di testo Cotton D., Falvey D., Kent S., "New Language Leader – Intermediate", Pearson – Longman (new edition), unit 6, p. 59, 136,137 e alle slides della docente (*relative clauses*).

21. When designers work on a logo they \_\_\_\_\_ think about price because this is a financial department's task.  
a. are willing to      b. must      c. don't have to

Il corretto inserimento è DON'T HAVE TO. Il quesito (21) si traduce: "Quando i grafici lavorano ad un logo non devono pensare al prezzo perché questo è un compito del dipartimento finanziario". In questo caso a livello meramente grammaticale tutte e tre le opzioni sarebbero plausibili, ma quella corretta in quanto rispetta i nessi logico-semantici del dominio pubblicitario è l'opzione (c). Di fatti, il dipartimento grafico in un'azienda pubblicitaria non si cura di mansioni finanziarie quindi l'espressione verbale *don't have to*, che denota la mancanza di necessità, risulta quella corretta. Sia l'opzione (a) *are willing to* ("sono desiderosi di") che l'opzione (b) *must* ("devono") non tengono conto del funzionamento interno dei vari dipartimenti in un'azienda pubblicitaria.

Per approfondire l'uso dei modali per esprimere obbligo e il lessico relativo al dominio pubblicitario si rimanda al libro di testo Cotton D., Falvey D., Kent S., "New Language Leader – Intermediate", Pearson – Longman (new edition), unit 5, pp. 46, 52 (per il lessico), unit 7, pp. 69, 138, 139 e al materiale della docente (*relative clauses, modals of obligation*).

22. Manipulated images \_\_\_\_\_ be exaggerated because this can have dangerous effects.  
a. Shouldn't      b. doesn't have to      c. has to

Il corretto inserimento è SHOULDN'T. Il quesito (22) si traduce: "Le immagini ritoccate non dovrebbero essere esagerate perché ciò può avere effetti dannosi". L'unica opzione grammaticalmente corretta è rappresentata dalla (a). Le opzioni (b) e (c) sono da scartare perché coniugate alla terza persona singolare, mentre il soggetto è una terza persona plurale (*manipulated images*).

Per approfondire l'uso dei modali per esprimere obbligo e probabilità e il lessico relativo al dominio pubblicitario si rimanda al libro di testo Cotton D., Falvey D., Kent S., "New Language Leader – Intermediate", Pearson – Longman (new edition), unit 5, pp. 46, 52 (per il lessico), unit 7, pp. 69, 138, 139 e al materiale della docente (*relative clauses, modals of obligation*).

23. When she \_\_\_\_\_ for her journey she was not aware of the dangers she was going to face.  
a. Gets off      b. set out      c. setted out

Il corretto inserimento è SET OUT. Il quesito (23) si traduce: "Quando cominciò il suo percorso non era consapevole dei pericoli che avrebbe affrontato". L'unica opzione grammaticalmente corretta è la (b), perché la (a) non rispetta né il piano temporale (è coniugata al *present simple*) né quello semantico (*get off* significa "scendere") mentre la (c) è una forma verbale inesistente nella lingua inglese.

Per approfondire l'uso di alcuni *phrasal verbs* e il lessico relativo al dominio del viaggio si rimanda al libro di testo Cotton D., Falvey D., Kent S., "New Language Leader – Intermediate", Pearson – Longman (new edition), unit 2, p. 18 e il materiale della docente (*unit 2 travel expressions*) per il lessico; unit 2, pp. 18, 128 e il materiale della docente (*phrasal verbs*) per i *phrasal verbs*.

24. Mark's job is very \_\_\_\_\_; in fact, he is responsible for twenty employees.  
a. dumb      b. stressful      c. tedious

L'inserimento corretto è STRESSFUL. Il quesito (24) si traduce: "Il lavoro di Mark è molto stressante; in effetti, è responsabile di venti impiegati". L'opzione (b) è l'unica che rispetta il livello



Materiali multimediali di supporto per la prova scritta di abilità linguistica in lingua inglese  
Dott.ssa C. Serena Santonocito

Questo sostantivo in italiano si può tradurre con “lezione universitaria”, o “conferenza”, o “disamina”. È un *false friend* perché non si traduce con “lettura”. Nell’ordinamento universitario si distingue tra *lecture* (= lezione comprendente un discorso da parte del docente) e *workshop* (l’opzione (b) di questo quesito) o *seminar* (= attività di tipo laboratoriale o comunque comprendente la partecipazione dei discenti). Per *course* (l’opzione (c) di questo quesito) si intende invece l’intera attività di docenza.

Per approfondire l’uso del lessico relativo al dominio dell’istruzione e della formazione si rimanda al libro di testo Cotton D., Falvey D., Kent S., “New Language Leader – Intermediate”, Pearson – Longman (new edition), unit 6, pp. 56, 136 e il materiale della docente (*unit 6 vocabulary on education*).